



Lezione 3

Coerenza



In realtà i sette criteri di testualità non sono tutti sullo stesso piano. La coerenza (*Kohärenz*) è gerarchicamente sovraordinata agli altri criteri di testualità: in particolare, alla coesione (*Kohäsion*). I mezzi di coesione sono istruzioni al ricevente per costruire la coerenza testuale.

(Conte 1994, 6)

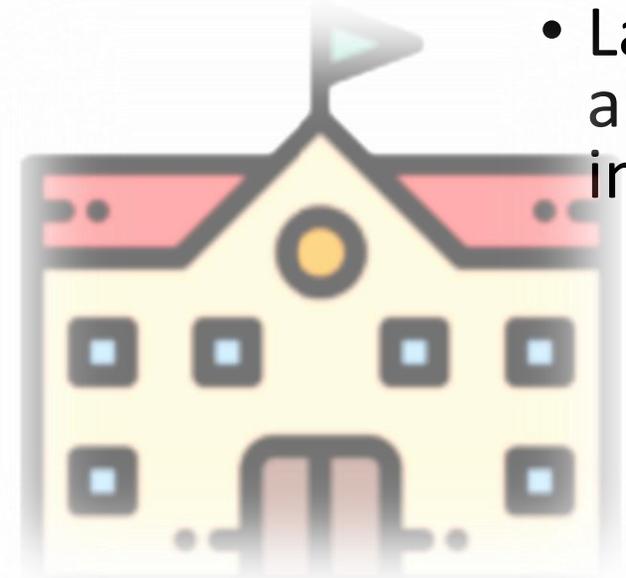
Coerenza

- La coerenza è la caratteristica che rende un testo tale. In altre parole è la proprietà che fa di una sequenza di informazioni un *testo*.



Come già visto nella lez.1,
informazioni = parole, frasi,
immagini, numeri o altri
segni, oggetti reali.

- «La coerenza raccoglie il significato delle singole parti del testo, parole e gruppi di parole, oppure immagini, suoni, simboli o altri segni, in modo da renderlo unitario, non contraddittorio rispetto alla realtà extra-linguistica e ad altre parti del testo, organizzato, sequenziale» (Rossi e Ruggiano 2013, 93).



Coerenza

- La coerenza riguarda la semantica del testo (il suo significato), i significati dei singoli blocchi che lo compongono

+

- È una caratteristica che riguarda l'organizzazione dei testi → selezione, disposizione, interrelazione dei blocchi costitutivi del testo

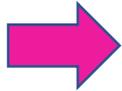


Queste due caratteristiche sono legate dall'interpretazione progressiva del testo

Coerenza

EMITTENTE

- I blocchi informativi di cui è costituito un testo corrispondono ad unità di significato
- L'emittente produce sequenzialmente dei blocchi di informazione



RICEVENTE

- Essi vengono decodificati dal ricevente e trasformati in unità di significato, che man mano vengono a costruire nella sua mente una rappresentazione del testo in continuo divenire e sempre più complessa
- La rappresentazione del testo è continuamente messa a confronto con le conoscenze enciclopediche che l'emittente possiede.
- Se i significati che compongono questa rappresentazione sono in armonia con le informazioni enciclopediche del ricevente → testo accettato. In caso contrario: mancata comprensione o fraintendimento.

Casi di incoerenza

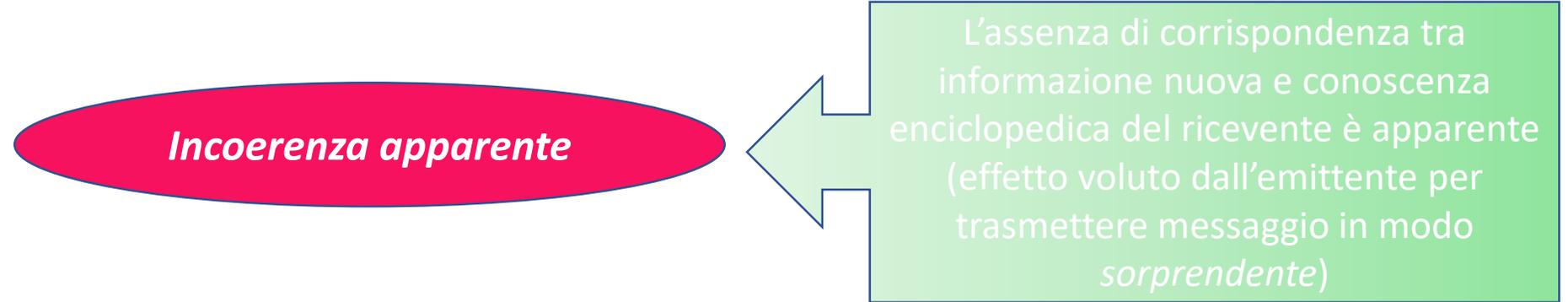
Incoerenza apparente

«Oggi pioverà, infatti ho lasciato l'ombrello a casa»

- Relazione causa-effetto presentata nel testo non si armonizza con una ragionevole conoscenza del mondo.
- Tono ironico del messaggio pone rimedio all'infrazione della corrispondenza al primo punto → stratagemma dell'emittente per creare sorpresa e riso intorno all'informazione «ogni volta che lascio a casa l'ombrello, piove»

(Rossi e Ruggiano 2013, 94)

Casi di incoerenza



«Oggi pioverà, infatti ho lasciato l'ombrello a casa»

- Relazione causa-effetto presentata nel testo non si armonizza con una ragionevole conoscenza del mondo.
- Tono ironico del messaggio pone rimedio all'infrazione della corrispondenza al primo punto → stratagemma dell'emittente per creare sorpresa e riso intorno all'informazione «ogni volta che lascio a casa l'ombrello, piove»
(Rossi e Ruggiano 2013, 94)

Casi di incoerenza

Incoerenza relativa

«Bronzini, che bis
È ancora mondiale (repubblica.it, 2011).»

- Titolo di un articolo sportivo: risulta difficilmente decifrabile al lettore non esperto di ciclismo femminile. Si riferisce alla ciclista Giorgia Bronzini.
- Il messaggio risulta comprensibile al lettore non esperto solo dopo aver preso visione delle informazioni contenute nell'articolo .

(Rossi e Ruggiano 2013, 94)

Casi di incoerenza

Incoerenza relativa

Nell'enciclopedia mentale del ricevente x mancano alcune informazioni

«Bronzini, che bis
È ancora mondiale (repubblica.it, 2011).»

- Titolo di un articolo sportivo: risulta difficilmente decifrabile al lettore non esperto di ciclismo femminile. Si riferisce alla ciclista Giorgia Bronzini.
- Il messaggio risulta comprensibile al lettore non esperto solo dopo aver preso visione delle informazioni contenute nell'articolo .

(Rossi e Ruggiano 2013, 94)

Casi di incoerenza

*Incoerenza causata da
contraddizione*



(Rossi e Ruggiano 2013, 95)

- Il testo è composto da segnale orizzontale e verticale ma essi...

Sono in contraddizione tra di loro...



Perdita di senso del messaggio

Casi di incoerenza

*Incoerenza causata da
contraddizione*

I blocchi informativi che costituiscono il messaggio sono in contraddizione tra di loro → Fallimento della comunicazione



- Il testo è composto da segnale orizzontale e verticale ma essi...

Sono in contraddizione tra di loro...



Perdita di senso del messaggio
(l'esito della comunicazione può essere salvaguardato ricorrendo a conoscenze del ricevente)

(Rossi e Ruggiano 2013, 95)

Interpretazione contestuale

- Come si controlla il mantenimento della coerenza lungo lo scorrere di un testo? → confrontando le informazioni del testo (il cotesto) con quelle del contesto e dell'enciclopedia mentale.

→ Fenomeno dell'interpretazione:

Il ricevente (R), basandosi sul cotesto, fa delle *inferenze* riguardanti tutte le informazioni che il testo non può contenere.

Queste inferenze portano il R ad una controverifica di informazioni tra cotesto, contesto ed enciclopedia mentale
(*più cose conosci, più cose interpreti*)

Mancata possibilità di verificare ipotesi → blocco del processo e significato dubbio del testo



L'incrocio delle 3 risorse (cotesto, contesto ed enciclopedia mentale) permette di formulare delle ipotesi che al progredire del testo vengono confermate, negate o alterate.

Interpretazione contestuale - esempi

Ticket sanitari – Per quanto riguarda i ticket, con l'entrata in vigore del decreto, saranno di 10 euro sulle ricette mediche e di 25 euro per gli interventi del pronto soccorso in codice bianco. Il ministro della Sanità, Ferruccio Fazio, ha precisato che dal provvedimento restano escluse le categorie di cittadini già esentate nel 2007 (repubblica.it, 2011).

(Rossi e Ruggiano 2013, 96)

- Giornalista non ha spazio per spiegare termini quali *ticket*, *decreto* ed i rapporti tra gli stessi.
- Per poter interpretare il testo il lettore deve inferire tutta una serie di informazioni, formulare molte ipotesi, alcune delle quali senza supporto alcuno da parte del contesto → «categorie di cittadini già esentate nel 2007»



- Ricorso ad altre fonti per verificare ipotesi
- Relativa soddisfazione riguardo verosimiglianza ipotesi (o ulteriore ricerca conferma)
- Costruzione di ipotesi verosimili aiutata dal paratesto. Nell'esempio un quotidiano nazionale è garanzia di armonia con realtà extra-testuale.



Processo di formulazione
di ipotesi verosimili →
principio di accettabilità

Accettabilità (da lez.1)



- Riguarda l'atteggiamento del ricevente
- «Perché la comunicazione abbia successo, il ricevente deve partecipare al processo, formulando continuamente delle ipotesi sul significato e sulle intenzioni del testo che sta leggendo o ascoltando, e verificandole alla luce delle nuove informazioni» (Rossi e Ruggiano 2013, 383)
- Il ricevente si predispone all'accoglimento del testo creandosi delle aspettative --- così come l'emittente immagina e produce il suo testo tenendo bene in mente chi sarà il suo fruitore.

Interpretazione contestuale - esempi

Sanremo, ribaltone servito

(Rossi e Ruggiano 2013, 97)

Salgono Genovese e Rinaldi (gazzetta.it, 2010).

- Il ricevente/lettore vuole capire il messaggio → comincia a formulare ipotesi dai pochi elementi.
- La combinazione di toponimo e riferimento a due personaggi, non fa scattare una prima ipotesi interpretativa.
- Altro tentativo: partendo dal toponimo, scarta il *festival*, che cozzerebbe con gli interessi di una testata sportiva, formula altre ipotesi per le quali Sanremo sia sportivamente centrale, ma sono da scartare, soprattutto alla luce dell'evolvere dell'articolo.

All' Ipt in Riviera il chip leader è Massimo Valentini, ma l'equilibrio è tanto. Tre stranieri tra i primi dieci, grande risalita di Gregory e "Swissy". Oggi si stabiliscono gli otto finalisti. Eliminazioni eccellenti: Pescatori, Giaroni e Blanco.

- Il linguaggio settoriale (*ipt, chip leader*) non aiuta l'interpretazione del lettore, che potrebbe sentirsi frustrato ed abbandonare la lettura.

→ infranto principio *informatività*

Possibili obiezioni: informativo per gli esperti del settore....per i quali è scritto l'articolo

Coerenza

- Fino ad ora fenomeno della coerenza ed il suo contrario visto dal punto di vista del ricevente.
- Coerenza presentata come fenomeno monolitico, unitario.

invece..

«il contenuto semantico di un testo [...] contiene più piani, o *dimensioni*, di significato: la proprietà della coerenza si applica a ognuno di questi piani e al loro intreccio nel testo.»

(Ferrari 2011, 219)

Piani della Coerenza

Piani che riguardano le diverse interfacce e aspetti dei testi:

- Piano referenziale: rapporto testo - mondo a cui si riferisce
- Piano logico: come le varie unità del testo sono collegate tra di loro/rapporti interni al testo tra le varie unità che lo compongono
- Piano enunciativo: rapporto tra emittente e testo da punto vista sociale e della situazione comunicativa
- Piano compositivo: rapporto tra testo e tipologia testuale di appartenenza



Coordinate /Riferimenti per l'emittente che voglia produrre un testo *coerente*.

Piano referenziale

Si riferisce al mondo di riferimento del testo:

- entità concrete (persone, animali, cose) e astratte che lo compongono + eventi (azioni, stati, processi)

Dadolata di tigre del bengala

Naturalmente:

un etto di tigre del bengala

a) un grammo di filtro d'olio

b) un grammo di naso di cicala

c) un grammo di ugula di bietole

d) un kilo di cartone

e) un kilo di denti di gesso

Preparate un soffrittino leggero con aggiunta di bietole e scioglietevi dentro un grammo di ugula di bietole. Arricchite un kilo di denti di gesso con una bella salsina di gibbono per guarnire un kilo di denti di gesso e poi urlate. Accendete il forno su 1.200 gradi e prendente stucco e delicatamente mettete tutto dentro. Scottate in padella un etto di tigre del bengala nella crema di un grammo di ugula di bietole aggiungendo con forza un grammo di filtro d'olio.

Se il testo nell'esempio assicurasse di riferirsi alla realtà, sarebbe incoerente da un punto di vista referenziale.



Il testo è inappuntabile sia per quanto concerne la coesione interna sia per il rispetto della forma del genere testuale a cui appartiene (ricetta).
→ Adeguatezza formale in contrasto con assurdità (incoerenza) referenziale => comicità

(Rossi e Ruggiano 2013, 101-102)

Piano referenziale

- Figure retoriche come *metafora* e *sinestesia*, usate per mettere verbalmente in relazione sfere del reale lontane tra di loro → creano immagini apparentemente incoerenti.
- Stessa considerazione vale per l'*iperbole*, di uso più abituale.
 - «È una vita che ti aspetto qua fuori»
 - «È da un secolo che non ci vediamo»



Quando gli interlocutori ricorrono al linguaggio figurato si instaura tra di loro un tacito accordo secondo il quale il significato immediato debba esser sostituito da un altro, nascosto e non immediato.

Piano referenziale

- Uso di frasi idiomatiche

→ frasi idiomatiche/proverbi possono arrivare ad alti livelli di convenzionalità

→ la coerenza referenziale del testo non misurerà quindi la corrispondenza con il mondo reale, bensì con una proiezione condivisa della realtà (alla base dell'espressione idiomatica).



Il peso della condivisione di queste proiezioni (legate alla sfera socio-culturale) è evidente di fronte all'incomprensibilità delle frasi idiomatiche tra diverse culture

Piano referenziale



Uso di frasi idiomatiche e proverbi abbassa il livello diafasico del testo (trattandosi di espressioni cristallizzate rivelano una mancanza di originalità dell'emittente)

→ Fanno più facilmente parte di un testo brillante in titoli di giornali, pubblicità, titoli film, testi comici

→ dove sia necessario fare richiamo ad un orizzonte (realmente o meno) condiviso.

Piano logico

- «Il piano logico si riferisce al modo in cui le unità che formano il testo si collegano tramite relazioni quali l'opposizione, la motivazione, la conseguenza, l'esemplificazione, la concessione, ecc.» (Ferrari 2011, 219)
- «Per essere coerente logicamente, un testo deve presentare le informazioni secondo i loro reciproci rapporti di causalità, temporalità, opposizione e similarità, condizione, concessività ecc.» (Rossi e Ruggiano 2013, 105).
- Sul piano logico coerenza \leftrightarrow coesione, perché i rapporti logici nella definizione sopra vengono realizzati tramite dei connettivi.

Piano logico

Esempi di mancata coerenza sul piano logico

È importante essere aperti verso i genitori, aiuta ad acquistare molta fiducia. Infatti non sono ossessionata da entrambi! Menomale [*sic*]!!! (elaborato scolastico, in Ruggiano, 2011, p. 161).

(Rossi e
Ruggiano
2013, 105)



L'affermazione è presentata come conseguenza di quanto detto prima ma non lo è. Non riprende alcun elemento introdotto prima, per un eventuale conferma o per trarne conclusioni.



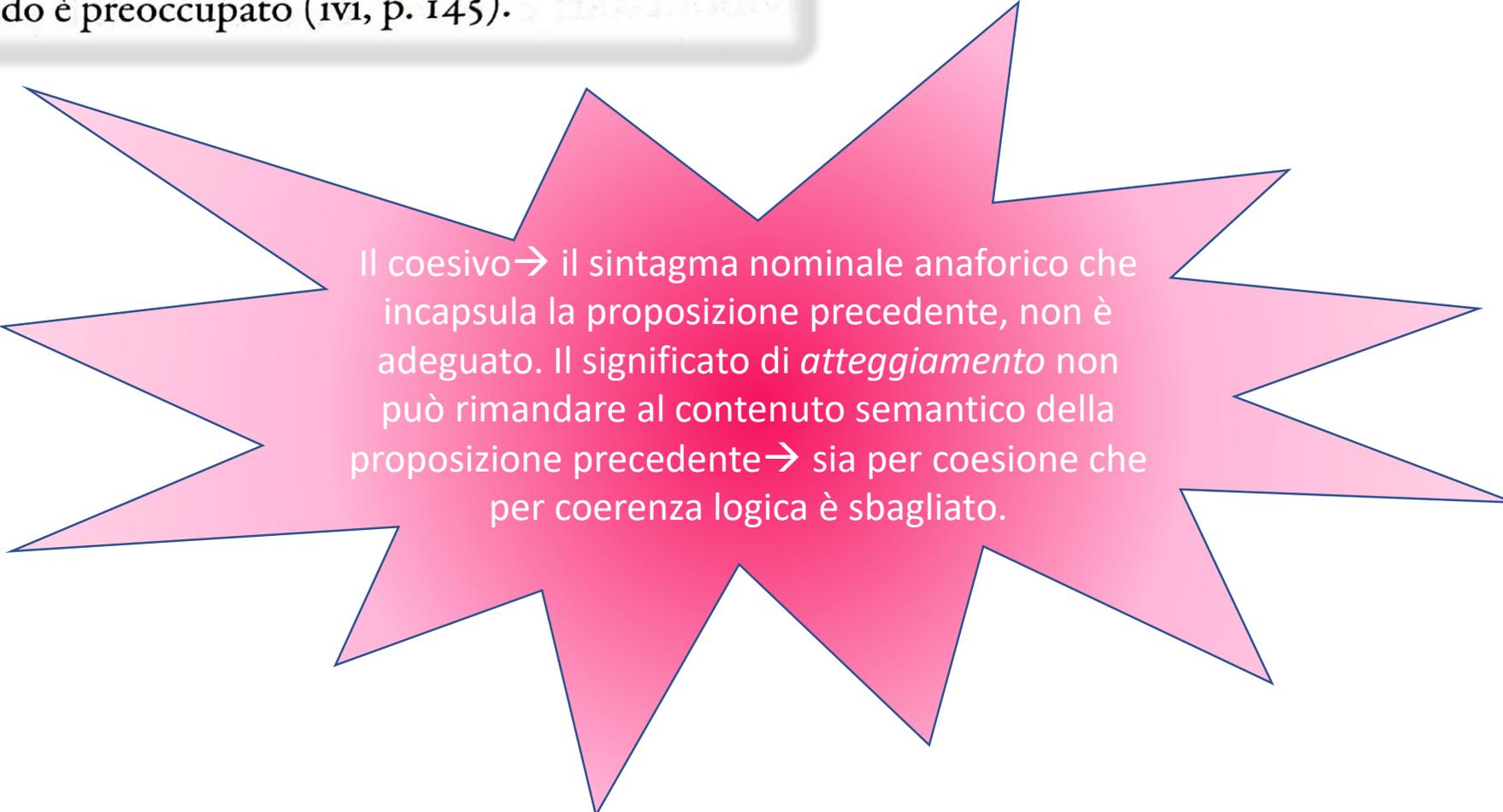
Nonostante l'incoerenza, il ricevente può attivare strategie di collaborazione ed interpretare ugualmente il testo (attribuirgli un senso)

Piano logico

Esempi di mancata coerenza sul piano logico

Mio padre è molto impegnato con il suo lavoro. Mi accorgo del suo atteggiamento quando è stanco o quando è preoccupato (ivi, p. 145).

(Rossi e Ruggiano 2013, 106)



Il coesivo → il sintagma nominale anaforico che incapsula la proposizione precedente, non è adeguato. Il significato di *atteggiamento* non può rimandare al contenuto semantico della proposizione precedente → sia per coesione che per coerenza logica è sbagliato.

Piano logico



L'incoerenza può anche manifestarsi come disordine nella presentazione delle informazioni

Piano enunciativo

- L'emittente svolge un *ruolo* nella particolare situazione comunicativa.



Dovuto a :

- sua identità (carattere, storia personale, opinioni, pregiudizi, etc.)
 - Posizione sociale (età, estrazione, professione, livello istruzione, ..)
 - Ruolo assunto nella particolare situazione comunicativa
- Il ruolo definisce dei limiti/confini linguistici entro i quali può interagire



Confini definibili sia dalle convenzioni sociali, sia dalle caratteristiche del genere testuale pertinente.

Piano enunciativo

- Quotidianamente ci sforziamo (più o meno consapevolmente) di produrre messaggi in linea con la nostra identità e la situazione comunicativa.
- Esempio di messaggio incoerente sul piano enunciativo:

Ad un colloquio di lavoro, il candidato saluta colui che ha di fronte
«Ciao bello, come va oggi?»

Piano compositivo

- Piano pertinente al rapporto tra il testo ed la tipologia testuale a cui appartiene, in particolar modo per quanto concerne la composizione del testo.
- Un testo è coerente su questo piano se è composto in modo tale da realizzare il suo scopo comunicativo
- La coerenza su questo piano è soprattutto rilevante per quei testi che fanno ricorso a varie tecniche riconducibili a diverse tipologie testuali.
- Es.: tecniche espositive di Platone: esporre le proprie dottrine filosofiche raccontando miti complessi.
 - esemplificazione narrativa prima dell'argomentazione formale.
 - nonostante commistione di generi, scopo primario del testo è riconoscibile → coerente da punto di vista compositivo

Riferimenti bibliografici

- Conte, M.E., 1994, “Presentazione” in Beaugrande de, Dressler, *Introduzione alla linguistica testuale*, Il Mulino, Bologna, 4-6.
- Ferrari, A., 2011, Procedure di coerenza, in Simone (a cura di), *Enciclopedia dell'italiano*, Treccani, Roma, 219-222.
- Rossi, F. e Ruggiano, F., 2013, *Scrivere in italiano. Dalla pratica alla teoria*, Carocci, Roma.